Home - Cultura - Libri - Jennifer Egan, 'Guardami'

Il meglio del 2012

Jennifer Egan, 'Guardami'

Dall'autrice di *Il tempo è un bastardo*, il romanzo choc sulla civiltà dell'immagine. Scritto prima dell'esplosione dei social network, ne prefigura con straordinaria lucidità il potere seduttivo in un'epoca deprivata di autenticità

Il Mondo in Primo Piano | Mobile&App | Poker | Panoramauto | GIOCHI | OROSCOPO | ENGLISH

27-12-2012 16:20

STORIE



Jennifer Egan (Foto di DON EMMERT/AFP/Getty Images)

TAG: GUARDAMI JENNIFER EGAN RECENSIONE LIBRI

di Michele Lauro

"Non ti guardare coi loro occhi. Perché noi siamo ciò che vediamo". È lapidario come un manifesto il consiglio ricevuto dalla giovane Charlotte nel corso di una delle complicate sedute con Moose, il personaggio più enigmatico e ossessivo del romanzo. Charlotte ha intravisto nella propria natura fuori dal coro una misteriosa sintonia con lo zio fulminato e imprevedibile creatore di imbarazzi, la pecora nera che rinunciando a una brillante carriera ha dedicato la vita a studiare la degenerazione della loro città. Rockford, da piccolo centro industriale circondato dai campi, nell'epoca in cui le cose ancora si producevano, è divenuto il rarefatto emblema di ogni provincia del mondo industrializzato: ipermercati, centri commerciali, parcheggi. Dove tutto è in vendita, perfino il passato.

<u>Guardami</u>, straordinario romanzo-Cassandra scritto nel 2001 prima dell'undici settembre, come spiega **Jennifer Egan** nella postfazione, offre la rappresentazione del passaggio epocale che come un ciclone ha investito i paesaggi e le merci, senza risparmiare le persone. "Abbiamo a che fare con la generazione meglio educata della storia" diceva Timothy Leary. "Ma ha un cervello ben vestito che non sa dove andare".



Jennifer Egan, Twitter, la letteratura social



Jennifer Egan, "Il tempo è un bastardo": prototipo della nuova narrativa americana -La Recensione

"Il tempo è un bastardo" di Jennifer Egan

Attualissimo, incredibilmente *Guardami* fu concepito e scritto prima del golpe di Facebook (altrettanto strano è che ci siano voluti oltre dieci anni prima di leggerlo nell'ottima traduzione di Matteo Colombo e Martina Testa). La morte del sogno americano prefigura qui un mondo in cui è già avvenuto il rimpiazzo dell'identità con l'immagine, della bellezza con l'idea della bellezza, del pranzo con l'happy meal, della

1 di 1 07/01/2013 11.56